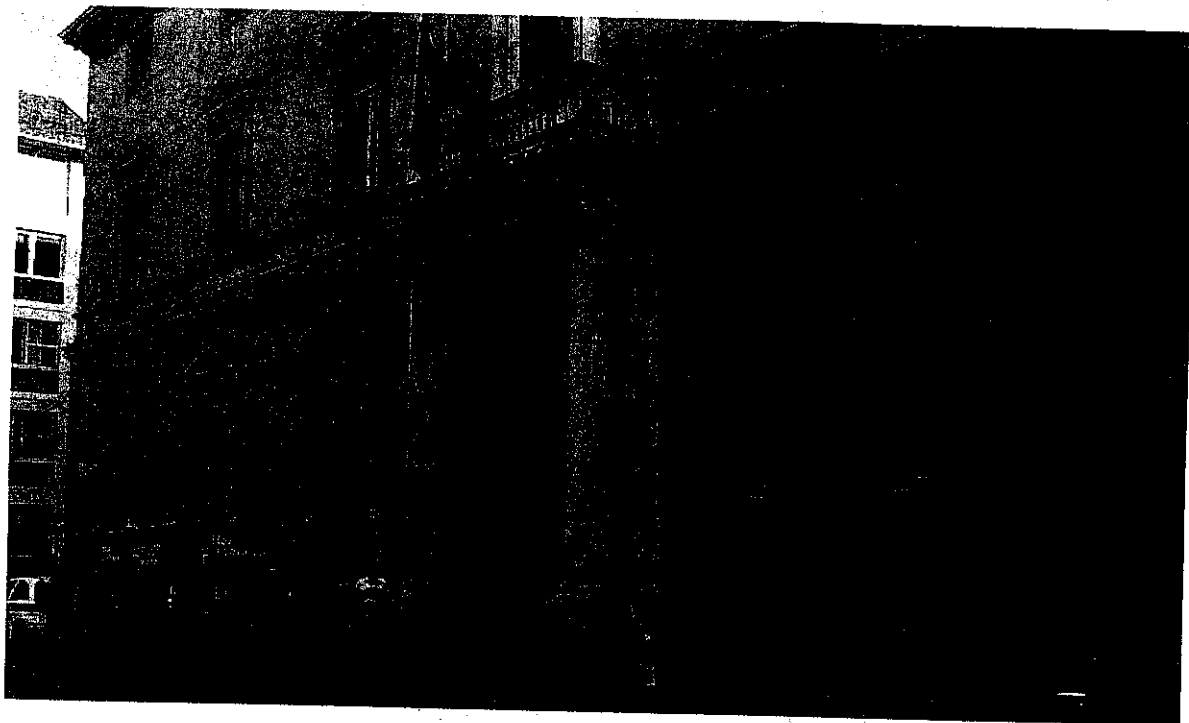


Oggi al palazzo di Giustizia il presidio degli operatori: i tribunali cascano a pezzi, si rischia il collasso
Uffici giudiziari, lavoratori in piazza
Nel mirino il decreto del ministro Tremonti: «Tagliati organici e risorse»

La protesta

Oggi un presidio di lavoratori degli uffici giudiziari davanti al tribunale in piazza Corte d'Appello. La mobilitazione è rivolta contro i tagli del decreto legge Tremonti. L'assemblea informerà la cittadinanza sui rischi che corre il diritto alla giustizia



Un'estate calda dal punto di vista delle mobilitazioni sindacali. Oggi scendono in piazza i lavoratori degli uffici giudiziari di Parma.

«Gli effetti del decreto Tremonti sulla giustizia sono disastrosi: infatti il decreto legge taglia le risorse quando sono necessari investimenti, riduce le dotazioni organiche quando sarebbe necessario incrementarle ed assumere nuovo personale». Si legge nel comunicato. Per questo i lavoratori del settore organizzano un presidio pubblico davanti al tribunale di Parma in piazzale Corte d'Appello dalle ore 09.00 alle ore 10.30.

«I tribunali cascano a pezzi e non hanno personale sufficiente a farli funzionare: invece di varare una seria riforma che migliori il servizio e accorci i tempi dei processi si rende più difficile il lavoro dei dipendenti

e si rischia la chiusura, mettendo in pericolo la fruizione di un diritto costituzionalmente garantito come quello alla giustizia», denunciano i sindacati.

A tutto questo si aggiunge la norma blocca processi inserita nel decreto sulla sicurezza che porterà ad un ulteriore aggravio del lavoro negli uffici giudiziari e alla congestione delle cancellerie.

«Novità che andranno a discapito dei servizi. «Si rendono necessari, dicono i lavoratori, un piano di riorganizzazione e di investimenti finanziari per la modernizzazione degli uffici giudiziari, che preveda il giusto riconoscimento della professionalità dei lavoratori, la stabilizzazione del personale precario, nuove assunzioni e la reinternalizzazione dei servizi.

«La giustizia è lenta. E' vero». Si legge nella

lettera aperta che i dipendenti degli uffici del tribunale hanno indirizzato al Ministro della Giustizia. «I lavoratori non disconoscono l'esistenza di un problema di efficienza del sistema, ma rivendicano la necessità che si faccia chiarezza sulle cause e sulle misure da apprestare».

Quello che i sindacati chiedono è che il Governo affronti il problema al più presto, pena l'impossibilità da parte di gran parte dei circondari di dare continuità ai servizi erogati al cittadino».

La richiesta fatta al ministro della Giustizia è di farsi carico dei problemi della organizzazione giudiziaria.

«In mancanza di questo anche gli interventi indicati nel decreto legge Tremonti in materia di giustizia si rivelano del tutto insufficienti».